



**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
esercizio 2010**



21 marzo 2011

www.mondadori.it

INDICE

	<i>INTRODUZIONE</i>	1
SEZIONE I	DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO E INFORMAZIONI SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA	2
	<i>PREMESSA</i>	2
	COMPOSIZIONE E RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	2
	PROCEDIMENTO DI NOMINA	3
	AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI	6
	AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	7
	FUNZIONI E ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
	COMITATO PER LE NOMINE	12
	PRESIDENTE	12
	AMMINISTRATORE DELEGATO	12
	COMITATO ESECUTIVO	12
	AUTOVALUTAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12
	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	13
	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DELL'ALTA DIREZIONE	15
	PIANO DI STOCK OPTION	15
	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	16
	REMUNERAZIONE VARIABILE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	17
	DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	18
	PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO	18
	<i>PREMESSA</i>	18
	DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL RISK MANAGEMENT	18
	COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	19
	AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRAINTENDERE AL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	22
	PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	23
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO (EX D. LGS. N. 231/2001)	23
	ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO	24
	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI	25
	COLLEGIO SINDACALE	26
	INTERESSI DEI SINDACI	31
	SOCIETÀ DI REVISIONE	31
	RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI AZIONISTI	31
	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	32
	GESTIONE E COMUNICAZIONE AL MERCATO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE	32
	REGISTRO DELLE PERSONE CHE HANNO ACCESSO AD INFORMAZIONI PRIVILEGIATE	32
	INTERNAL DEALING	33
	PERIODI DI BLOCCO	33
	ASSEMBLEE	33

SEZIONE II	PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	36
	<i>PREMESSA</i>	36
	MODELLO DI CONTROLLO DI RIFERIMENTO	36
	ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL MODELLO DI CONTROLLO	38
SEZIONE III	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	40
	STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE. COMPOSIZIONE E DIRITTI INERENTI ALLE AZIONI.	40
	RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DELLE AZIONI	40
	PARTECIPAZIONI RILEVANTI	40
	DIRITTI SPECIALI DI CONTROLLO	41
	MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO IN UN SISTEMA DI PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI.	41
	RESTRIZIONI AI DIRITTI DI VOTO	41
	ACCORDI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL D. LGS. N. 58/1998.	41
	ACCORDI SIGNIFICATIVI SOGGETTI A MODIFICA O ESTINZIONE IN CASO DI CAMBIAMENTO DI CONTROLLO	41
	ACCORDI IN MATERIA DI INDENNITÀ AGLI AMMINISTRATORI	41
	NORME APPLICABILI ALLA NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	41
	NORME APPLICABILI ALLA MODIFICA DELLO STATUTO	42
	DELEGHE PER L'AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE ED EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2443 E 2420 TER DEL CODICE CIVILE.	42
	AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	43
	NORME APPLICABILI AL FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA	44
	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	45
SEZIONE IV	TABELLE RIEPILOGATIVE DI SINTESI	46
	TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	46
	TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	47
	TABELLA 3: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	48

Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.
Via Bianca di Savoia 12
Capitale sociale euro 67.451.756,32 i.v.
c.f e Registro Imprese di Milano 07012130584
www.mondadori.it

Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari esercizio 2010

INTRODUZIONE

La presente relazione fornisce, ai sensi dell'art. 123 bis, commi 1 e 2, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 89 bis del regolamento Consob 11971/1999 e successive modifiche (di seguito anche "Regolamento Emittenti") le informazioni - riferite all'esercizio 2010 – concernenti:

- il sistema di governo societario applicato da Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. (di seguito anche "la Società") e l'adesione da parte della Società al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito anche "il Codice");
- le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria;
- le informazioni sugli assetti proprietari secondo il dettaglio previsto dal citato art. 123 bis del D. Lgs. n. 58/1998.

Con riferimento a quanto sopra la relazione si compone di quattro sezioni, relative alla descrizione del sistema di governo societario adottato dalla Società e delle modalità di adesione al Codice, alle informazioni in merito ai sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, alle informazioni in merito agli assetti proprietari ed alle tabelle riepilogative di sintesi.

SEZIONE I DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO E INFORMAZIONI SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA

PREMESSA

Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. riconosce, in linea di principio, nel Codice di Autodisciplina delle società quotate un modello di riferimento per la definizione della propria struttura organizzativa e prassi operativa in materia di Corporate Governance.

Vari aspetti della struttura organizzativa aziendale e societaria risultavano, precedentemente all'emanazione del Codice, già sostanzialmente in linea ed adeguati rispetto alle indicazioni successivamente fornite dal Codice stesso, mentre altri sono stati introdotti nell'ambito di un processo di adeguamento graduale e coerente con le caratteristiche specifiche dell'organizzazione aziendale e societaria di Mondadori.

Di seguito la descrizione del sistema di governo societario applicato dalla Società e l'indicazione delle modalità e azioni di adeguamento a ciascuna prescrizione del Codice di Autodisciplina attuate o programmate, precisandosi preliminarmente che la Società ha adottato il modello tradizionale di amministrazione e controllo.

La presente relazione fa riferimento al Codice di Autodisciplina nella versione pubblicata nel marzo 2006, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

COMPOSIZIONE E RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il consiglio di amministrazione è stato nominato dall'assemblea del 29 aprile 2009 - che ha determinato in undici il numero dei componenti il consiglio – e resterà in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Nel corso dell'esercizio di riferimento l'assemblea degli azionisti, in data 11 novembre, previo ampliamento del numero dei componenti statutariamente previsto, ha nominato tre nuovi amministratori: due non esecutivi e qualificabili come indipendenti ed uno qualificabile come esecutivo.

L'ampliamento della componente di amministratori indipendenti nell'ambito del consiglio di amministrazione, è coerente con il progressivo rafforzamento del ruolo e della funzione degli indipendenti definito in particolare dalla regolamentazione Consob in materia di operazioni con parti correlate ed ha consentito un ulteriore consolidamento e supporto rispetto alle funzioni ed alle attività dei Comitati interni istituiti dal consiglio di amministrazione nell'ambito del sistema di corporate governance della società.

Il consiglio di amministrazione in carica è quindi composto da quattordici amministratori, di cui:

n° 4 amministratori esecutivi:

Marina Berlusconi, Presidente.

Il Presidente è qualificato come amministratore esecutivo in quanto, pur privo di deleghe individuali di gestione, partecipa, di concerto con l'Amministratore Delegato, all'elaborazione delle strategie aziendali da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione.

Maurizio Costa, Vice Presidente e Amministratore Delegato.

Carlo Maria Vismara, ricopre incarichi direttivi nella Società connessi alla qualifica di Direttore Centrale Finanza Amministrazione e Controllo.

Roberto Briglia, ricopre incarichi direttivi nella Società connessi alla funzione di Direttore Editoriale di Gruppo.

n° 10 amministratori non esecutivi, in quanto amministratori non titolari di deleghe individuali di gestione e che non ricoprono incarichi direttivi nella Società (ovvero in società del Gruppo aventi rilevanza strategica) ovvero presso il soggetto controllante quando l'incarico riguarda anche la Società:

Piersilvio Berlusconi

Pasquale Cannatelli

Bruno Ermolli

Martina Mondadori

Roberto Poli

Angelo Renoldi

Mario Resca

Carlo Sangalli

Marco Spadacini

Umberto Veronesi

Le informazioni relative alle caratteristiche personali e professionali di ciascun componente del consiglio di amministrazione sono disponibili sul sito www.mondadori.it - sezione Governance.

PROCEDIMENTO DI NOMINA

Si riportano di seguito le disposizioni, regolate dall'art. 17 del vigente statuto sociale, concernenti le modalità ed il procedimento di nomina, attraverso il sistema del voto di lista, degli amministratori. A riguardo si rileva che:

- nel corso dell'esercizio di riferimento, con delibera dell'assemblea straordinaria dell'11 novembre le previsioni dell'art. 17 dello statuto sociale sono state adeguate alle nuove disposizioni del D. Lgs. n. 27/2010 di recepimento della Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. In particolare sono stati adeguati alla nuova disciplina i termini di deposito presso la Società e di messa a disposizione del pubblico (rispettivamente 25 e 21 giorni prima dell'assemblea rispetto ai 15 giorni precedentemente previsti) delle liste di candidati per la nomina del consiglio di

amministrazione; correlativamente è stato adeguato il termine, corrispondente alla data di deposito delle liste presso la società, per la determinazione della titolarità della quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste stesse;

- l'assemblea straordinaria dell'11 novembre 2010 ha altresì deliberato, in considerazione del fatto che la previsione statutaria del numero minimo di membri del consiglio non risulta adeguato alle esigenze di composizione e funzionamento del consiglio di amministrazione e dei relativi comitati derivanti dalle disposizioni in materia di governo societario, di ampliare da tre a sette il numero minimo dei componenti statutariamente previsto;
- in merito alla quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste, lo statuto, come di seguito specificato, rinvia alla percentuale che, in base al Regolamento Emittenti, viene stabilita annualmente da Consob in funzione della media della capitalizzazione di mercato delle società nell'ultimo trimestre di ciascun esercizio. A titolo indicativo si precisa che allo stato attuale, per effetto della delibera Consob n. 17633 del 26 gennaio 2011, la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste applicabile ad Arnoldo Mondadori Editore è stabilita al 2,5% del capitale sociale.

La medesima quota di partecipazione del 2,5% risultava applicabile in sede di nomina del consiglio di amministrazione deliberata dall'Assemblea del 29 aprile 2009;

- si precisa che la Società non è soggetta ad ulteriori norme in materia di composizione del consiglio di amministrazione oltre a quelle previste dal D. Lgs. n. 58/1998 e richiamate dall'art. 17 dello statuto sociale di seguito riportato.

Articolo 17 dello statuto:

1. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette a quindici amministratori, i quali devono possedere i requisiti previsti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente e sono rieleggibili.

2. L'Assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica nel rispetto dei limiti temporali di legge.

3. Il Consiglio di amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste, nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a quindici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo.

Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti cui spetta il diritto di voto che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale, sottoscritto alla data di presentazione della lista, stabilita e pubblicata dalla Consob ai sensi del regolamento adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (di seguito anche "Regolamento Emittenti").

La titolarità della percentuale del capitale sociale è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data.

La relativa attestazione o certificazione può essere comunicata o prodotta anche successivamente al deposito della lista purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del Consiglio di amministrazione viene indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina di tale organo.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 D. Lgs. n.

58/1998 avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Ogni lista che contenga un numero di candidati non superiore a sette deve prevedere ed identificare almeno un candidato avente i requisiti richiesti dal Decreto Legislativo n. 58/1998 per gli amministratori indipendenti di società quotate (d'ora innanzi anche "Amministratori Indipendenti ai sensi del D. Lgs. 58/1998" o "Amministratore Indipendente ai sensi del D. Lgs. 58/1998").

Ogni lista che contenga un numero di candidati superiore a sette deve prevedere ed identificare almeno due candidati aventi i requisiti richiesti per gli Amministratori Indipendenti ai sensi del D. Lgs. 58/1998.

Le liste sono depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata in prima o unica convocazione per deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con altre modalità previste dalle applicabili disposizioni regolamentari almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Le liste sono corredate:

a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e dell'attestazione o certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione.

b) di una dichiarazione degli azionisti che hanno presentato le liste e diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza o la presenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, quali previsti dall'articolo 144-quinquies, primo comma, del "Regolamento Emittenti".

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura, e circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono non vengono sottoposte a votazione.

Il Presidente dell'assemblea, prima di aprire la votazione, richiama le eventuali dichiarazioni di cui alla lettera b) che precede, ed invita gli intervenuti in assemblea, che non hanno depositato o concorso a depositare delle liste, a dichiarare eventuali rapporti di collegamento come sopra definiti.

Qualora un soggetto che risulti collegato ad uno o più azionisti di riferimento abbia votato per una lista di minoranza, l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

Al termine della votazione, i voti ottenuti dalle liste sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero degli amministratori da eleggere.

I quozienti così ottenuti sono attribuiti ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine dalla stessa previsto.

Quindi, i quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti, fino a concorrenza del numero degli amministratori fissato dall'Assemblea, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che deve comunque essere nominato amministratore il candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Pertanto, qualora il suddetto candidato non abbia ottenuto il quoziente necessario per essere eletto, non risulterà eletto il candidato che ha ottenuto il quoziente più basso tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il consiglio verrà completato con la nomina del candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Al candidato elencato al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti spetta la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione.

Nel caso in cui per completare l'intero Consiglio di amministrazione più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottiene la maggioranza semplice dei voti.

Qualora così procedendo, in presenza di un nominando Consiglio di amministrazione composto rispettivamente fino a sette o da più di sette membri, non risultino rispettivamente eletti almeno uno o due amministratori in possesso dei requisiti richiesti dal Decreto Legislativo n. 58/1998 per gli amministratori indipendenti di società quotate, si procederà come segue:

a) in caso di Consiglio di amministrazione composto fino a sette membri, il candidato che risulterebbe eletto per ultimo in base al quoziente progressivo e tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, è sostituito dal primo candidato che ha ottenuto il quoziente progressivo inferiore, dotato dei citati requisiti ed indicato nella medesima lista;

b) in caso di Consiglio di amministrazione composto da più di sette membri, i due candidati che risulterebbero eletti per ultimi in base al quoziente progressivo e tratti dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono sostituiti dai primi due candidati che hanno ottenuto i quozienti progressivi inferiori, dotati dei citati requisiti ed indicati nella medesima lista;

c) in caso di Consiglio di amministrazione composto da più di sette membri e con un unico nominato avente i requisiti citati, si procede per la nomina del secondo candidato come descritto alla lettera a) che precede.

4. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza richiesta dagli articoli 2368 e seguenti cod. civ., risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.

Il candidato indicato al primo posto della lista risulta eletto Presidente del Consiglio di amministrazione.

Qualora così procedendo, in presenza di un nominando Consiglio di amministrazione composto rispettivamente fino a sette o da più di sette membri, non risulti rispettivamente eletto uno o due amministratori in possesso dei requisiti richiesti dal Decreto Legislativo n. 58/1998 per gli amministratori indipendenti di società quotate, il candidato o i due candidati che risulterebbero eletti per ultimi in base all'ordine progressivo della lista e tratti dall'unica lista presentata sono sostituiti, rispettivamente, dal primo o dai primi due candidati di ordine progressivo inferiore dotati dei citati requisiti ed indicati nella medesima lista.

5. In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dall'Assemblea, il Consiglio di amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

6. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, quelli rimasti in carica provvedono alla loro sostituzione mediante cooptazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 del codice civile, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di Amministratori Indipendenti ai sensi del D. Lgs. 58/1998.

La nomina assembleare di amministratori in sostituzione di amministratori cessati dalla carica, anche in seguito a cooptazione dei medesimi, è liberamente effettuata con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di Amministratori Indipendenti ai sensi del D. Lgs. 58/1998.

L'attuale consiglio di amministrazione non esprime alcun amministratore nominato dalle minoranze in quanto alla citata assemblea del 29 aprile 2009 non è stata presentata alcuna lista alternativa.

AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI

Gli amministratori non esecutivi per le loro caratteristiche di autorevolezza e competenza specifica apportano un contributo significativo e qualificato nell'assunzione delle deliberazioni del consiglio di amministrazione.

AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Nell'ambito degli amministratori non esecutivi il consiglio di amministrazione, sulla base delle informazioni fornite da ciascun interessato o a disposizione della Società e verificate secondo i criteri definiti dal consiglio stesso, ha valutato, nell'esercizio, la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori:

Martina Mondadori

Angelo Renoldi

Mario Resca

Carlo Sangalli

Marco Spadacini

Umberto Veronesi

La valutazione dei requisiti di indipendenza è avvenuta, con riferimento a tutti i criteri previsti dal Codice, che qualifica come indipendenti gli amministratori che non intrattengono né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. (di seguito "l'emittente") o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio e, pertanto a titolo esemplificativo:

- a) non controllano l'emittente, né sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, ne partecipano a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente e ciò sia direttamente che indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona;
- b) non sono, né sono stati nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) non hanno, né hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale sia direttamente che indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza):
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;ovvero non sono, né sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) non ricevono, né hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la

partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

- e) non sono stati amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) non rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) non sono socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) non sono stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Per "esponenti di rilievo" di una società o di un ente si intendono: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Relativamente all'amministratore Mario Resca, nel corso dell'esercizio di riferimento il consiglio di amministrazione ha confermato la valutazione di indipendenza in capo allo stesso pur in carenza, a decorrere dall'esercizio 2010, di uno dei requisiti previsti dal Codice ovvero la durata in carica non eccedente i nove anni negli ultimi dodici anni. La conferma della valutazione dei requisiti di indipendenza in capo a Mario Resca si è basata sul riconoscimento delle qualità professionali e dell'indipendenza di giudizio dimostrata in relazione all'attività svolta nell'ambito del consiglio e del comitato di controllo interno, nonché in considerazione della sussistenza in capo allo stesso della totalità degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice.

Nel periodo di riferimento gli amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, per:

- esaminare le modalità di attuazione delle linee guida del sistema di controllo interno con particolare riferimento alle attività relative al processo di Risks Assessment;
- esaminare i criteri e la metodologia di impostazione relativa alle "Procedure Operazioni con parti correlate" approvate dal consiglio di amministrazione nel corso dell'esercizio di riferimento in relazione alle disposizioni emanate dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche.

Si indicano di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli attuali amministratori di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. in altre società quotate e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Consiglio di Amministrazione	Incarichi ricoperti dagli amministratori in altre società quotate e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni
Berlusconi Marina	Presidente di Fininvest S.p.A., Amministratore di Mediaset S.p.A., di Mediobanca S.p.A. e di Mondadori France SAS

Costa Maurizio	Amministratore di Amplifon S.p.A., Vice Presidente di Mondadori France SAS
Berlusconi Piersilvio	Vice Presidente di Mediaset S.p.A., Presidente e Amministratore Delegato di R.T.I. S.p.A. e di Med Due Srl, Amministratore di Fininvest S.p.A., di Medusa Film S.p.A., di Publitalia 80 S.p.A. e di Gestelevision Telecinco SA
Briglia Roberto	Amministratore di Mondadori France SAS
Cannatelli Pasquale	Amministratore Delegato di Fininvest S.p.A., Amministratore di Mediaset S.p.A., Mediolanum S.p.A. e di A.C. Milan S.p.A.
Ermolli Bruno	Amministratore di Fininvest S.p.A., di Mediaset S.p.A., di Mediolanum S.p.A., di Mondadori France SAS, Fondazione Cariplo e Senior Advisor e Membro dell'European Advisory Council di JP Morgan, Vice Presidente della Fondazione Teatro alla Scala
Mondadori Martina	
Poli Roberto	Presidente di ENI S.p.A. di FIMITA S.p.A. e Poli e Associati SpA, Amministratore di Fininvest S.p.A., di Maire Tecnimont S.p.A., di Perennius Capital Partners SGR S.p.A. e di Coesia S.p.A
Renoldi Angelo	Amministratore di Mediolanum S.p.A., Banca Mediolanum S.p.A., Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A.
Resca Mario	Amministratore di ENI S.p.A.
Sangalli Carlo	
Spadacini Marco	Presidente del Collegio Sindacale di Atlantia S.p.A., di Sorin S.p.A., di F21 S.G.R. S.p.A., di Apple S.p.A., di Apple S.r.l. e di Delmi S.p.A., Sindaco effettivo di Fondiaria-SAI S.p.A., AXA Assicurazioni S.p.A., di AXA Partecipazioni S.p.A., di Expo 2015 S.p.A. e di Transalpina di Energia S.r.l., Membro del Consiglio di sorveglianza INTESA SANPAOLO S.p.A
Veronesi Umberto	
Vismara Carlo Maria	Presidente di Mondadori International SpA e Amministratore di Mondadori France SAS

Non è espresso un orientamento specifico in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricopribili dai membri del consiglio di amministrazione nelle società rientranti nelle tipologie di cui sopra, in quanto tale valutazione viene demandata al singolo amministratore in sede di accettazione della carica.

Tale posizione è formulata anche con riferimento ai criteri applicativi del Codice in merito al ruolo del consiglio di amministrazione, che raccomandano che gli amministratori accettino la carica quando ritengano di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco ricoperte in altre società quotate e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

FUNZIONI E ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il sistema delle deleghe di poteri è tale da mantenere, nell'ambito dell'organizzazione aziendale e societaria, il ruolo centrale del consiglio di amministrazione al quale spettano, per statuto, tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, ad eccezione di quelli inderogabilmente riservati per legge alla competenza esclusiva dell'assemblea, ed al quale fanno capo le funzioni e la responsabilità di determinare gli indirizzi strategici e organizzativi per la Società e il Gruppo.

In particolare il consiglio di amministrazione:

- esamina, ed approva nelle linee generali, i piani strategici industriali e finanziari della Società e del Gruppo presentati dall'Amministratore Delegato;
- esamina e approva il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo;
- definisce, con l'assistenza e sulla base delle indicazioni dell'apposito comitato, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e verifica l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema medesimo;
- valuta, con particolare riferimento al sistema di controllo interno, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento alle controllate che rivestono significativa rilevanza ai fini del consolidamento secondo i criteri richiamati dall'art. 165 del D. Lgs. n. 58/1998;
- attribuisce e revoca le deleghe all'amministratore delegato definendone i limiti e le modalità di esercizio e determina, su proposta del comitato per la remunerazione e sentito il Collegio Sindacale in conformità all'articolo 2389 cod. civ., la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;
- valuta, sulla base delle informazioni ricevute dall'amministratore delegato con cadenza almeno trimestrale, il generale andamento della gestione, confrontando inoltre i risultati conseguiti con quelli programmati;
- approva preventivamente le operazioni della Società aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario.

In particolare, per effetto di delibera consiliare, si qualificano di significativo rilievo e sono riservate alla competenza esclusiva del consiglio di amministrazione, l'esame e l'approvazione delle operazioni relative a:

- acquisizioni, conferimenti, dismissioni di partecipazioni;
- acquisizioni, conferimenti, dismissioni di aziende o di rami di azienda;
- acquisizioni, conferimenti, dismissioni di immobili;
- definizione di accordi di joint venture;
- rilascio a terzi da parte di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. di garanzie personali e reali, nell'interesse proprio o di società controllate, di ammontare superiore a 20 milioni di euro;
- assunzione di finanziamenti di ammontare superiore a 30 milioni di euro;
- investimenti in immobilizzazioni tecniche di maggior rilevanza sotto il profilo dell'impatto strategico e in ogni caso quelli di ammontare superiore a 5 milioni di euro per singolo investimento.

Il consiglio di amministrazione esamina ed approva preventivamente le operazioni di significativo rilievo strategico, economico finanziario anche delle società controllate.

Le operazioni delle società controllate da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. sono individuate come significative in base a criteri di materia e di valore.

Nello specifico sono individuate come significative le operazioni delle società controllate quali:

- acquisizioni, dismissioni, conferimenti di partecipazioni;
- accordi di joint venture;
- acquisizioni, dismissioni, conferimenti di aziende e di rami di azienda;
- acquisizione e cessione di immobili;
- investimenti in immobilizzazioni tecniche di maggior rilevanza per il gruppo;
- assunzione di finanziamenti, rilascio di garanzie reali o personali;

qualora ricorrano, singolarmente o congiuntamente, i seguenti criteri:

- a) le operazioni risultino idonee, secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 58/1998, ad influire sensibilmente sul prezzo del titolo e quindi siano oggetto di obblighi informativi verso il mercato;
- b) le operazioni rivestano un significativo rilievo economico patrimoniale e finanziario.

In particolare si qualificano come di significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario le operazioni, rientranti nelle tipologie sopra indicate, di valore superiore, in termini di ammontare o corrispettivo, a 15 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2010 il consiglio di amministrazione ha tenuto 9 riunioni alle quali ha regolarmente presenziato il Collegio Sindacale.

In allegato alla presente relazione sono fornite le relative percentuali di partecipazione alle riunioni di ciascun amministratore.

In merito alla previsione delle riunioni del consiglio di amministrazione da tenersi nel corso dell'esercizio 2011, alla data di redazione della presente relazione si sono tenute 2 riunioni del consiglio di amministrazione e risultano programmate, come da calendario degli eventi societari comunicato al mercato, le seguenti ulteriori riunioni:

- 9 maggio 2011 (esame resoconto intermedio di gestione sul primo trimestre 2011),
- 27 luglio 2011 (esame della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011),
- 10 novembre 2011 (esame resoconto intermedio di gestione sul terzo trimestre 2011).

Si precisa che lo statuto non prevede una cadenza minima delle riunioni del consiglio.

Gli amministratori hanno inoltre partecipato ad iniziative specifiche, rappresentate in particolare da incontri, in occasione di alcune riunioni consiliari, con soggetti esterni al consiglio, in particolare con il management responsabile delle singole divisioni di business del Gruppo, finalizzate ad accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali.

COMITATO PER LE NOMINE

Il consiglio di amministrazione non ha ravvisato l'opportunità di istituire un "Comitato per le nomine" anche in considerazione, come peraltro indicato dallo stesso Codice, della presenza stabile nella struttura azionaria della Società di un azionista di riferimento.

PRESIDENTE

Al Presidente del consiglio di amministrazione, non titolare di deleghe gestionali, spetta, per statuto, la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio. Come precedentemente evidenziato il Presidente, partecipa, di concerto con l'Amministratore Delegato, all'elaborazione delle strategie da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione.

Il Presidente del consiglio di amministrazione convoca e coordina le riunioni del consiglio di amministrazione. Al fine di consentire una partecipazione informata alle relative riunioni, ai consiglieri viene di norma preventivamente ed in termini adeguati resa disponibile, fatti salvi i casi di necessità ed urgenza, la documentazione relativa agli argomenti sottoposti all'esame ed approvazione del consiglio.

AMMINISTRATORE DELEGATO

All'Amministratore Delegato sono attribuite le deleghe operative di gestione con esclusione delle materie riservate alla competenza esclusiva del consiglio di amministrazione quali indicate ed elencate nel precedente paragrafo "Funzioni e attività del consiglio di amministrazione".

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente, in occasione delle relative riunioni e comunque con periodicità almeno trimestrale, al consiglio di amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito a quanto previsto dall'art. 2381 cod. civ. e circa le principali attività svolte nell'esercizio delle deleghe, con particolare riferimento alle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al consiglio di amministrazione.

COMITATO ESECUTIVO

Si precisa che non è costituito un Comitato Esecutivo.

AUTOVALUTAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio ha attuato un processo di autovalutazione del consiglio di amministrazione e dei Comitati nominati all'interno del consiglio di amministrazione.

In particolare il processo di autovalutazione si è attuato, a seguito di una preventiva analisi condivisa con il Comitato di Controllo Interno, attraverso compilazioni individuali di appositi

“questionari di autovalutazione” raccolti dalla Direzione Affari Societari e Legali e portati all’attenzione del consiglio di amministrazione in forma aggregata.

In linea generale l’autovalutazione, che viene rinnovata con cadenza annuale, ha ad oggetto, in conformità alla relativa raccomandazione del Codice, l’adeguatezza della dimensione, della composizione e delle modalità di funzionamento del consiglio di amministrazione, del Comitato di Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione, anche attraverso l’espressione di eventuali orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna.

Nello specifico la valutazione di adeguatezza si è focalizzata: (i) sulle caratteristiche individuali dei consiglieri in termini di requisiti ed esperienze professionali; (ii) sulle caratteristiche strutturali del consiglio di amministrazione (le dimensioni, in particolare in funzione delle caratteristiche del Gruppo e della possibilità di adeguata formazione dei Comitati interni al consiglio; la composizione, in particolare in termini di equilibrata suddivisione e rapporto tra amministratori esecutivi e non esecutivi e il numero di amministratori indipendenti); (iii) sulle caratteristiche organizzative del consiglio di amministrazione intese come i processi e le modalità di funzionamento del Consiglio (i flussi informativi attraverso la preventiva messa a disposizione degli amministratori di documentazione adeguata sugli argomenti all’ordine del giorno; la periodicità e programmazione delle riunioni; la frequenza delle partecipazioni degli amministratori alle riunioni, la documentazione a supporto delle verbalizzazioni).

Analoghe valutazioni, ove applicabili, sono state svolte anche con riferimento ai Comitati interni al consiglio di amministrazione.

Gli esiti del processo hanno evidenziato un livello generale di adeguatezza degli elementi oggetto di autovalutazione sopra descritti, anche con riferimento alla componente rappresentata dagli amministratori indipendenti.

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In attuazione dell’art. 2391 bis del codice civile e secondo i principi generali indicati dal “Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate” emanato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (il “Regolamento Consob”), il consiglio di amministrazione ha approvato, in data del 25 novembre 2010, previo parere favorevole di un Comitato costituito esclusivamente dagli amministratori indipendenti Angelo Renoldi, Carlo Sangalli e Marco Spadacini, le “Procedure Operazioni con parti correlate” (le “Procedure”).

Le Procedure, che sostituiscono il precedente regolamento interno adottato dal consiglio di amministrazione in materia, descrivono le regole, i ruoli, le responsabilità e le attività poste

in essere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate attuate dalla Società direttamente o per il tramite di società controllate.

In particolare le Procedure adottate dal consiglio di amministrazione:

- identificano e qualificano le Parti Correlate, con riferimento alle definizioni di cui all'allegato 1 del Regolamento Consob ed al principio contabile internazionale IAS 24;
- qualificano i criteri di identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza – riservate all'approvazione del consiglio di amministrazione previo parere favorevole vincolante di un comitato costituito esclusivamente da amministratori indipendenti - e delle operazioni di minore rilevanza;
- individuano gli organi e i soggetti coinvolti nell'applicazione delle Procedure, regolamentando i relativi ruoli e flussi informativi e documentali;
- identificano le tipologie di operazioni esentabili dall'applicazione delle Procedure stesse.

Al fine di consolidare ulteriormente i requisiti di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate in conformità ai principi ispiratori della normativa di riferimento, alcune delle previsioni delle Procedure recepiscono scelte di maggior rigore rispetto alle opzioni demandate alle società ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera f) del Regolamento Consob.

In questi termini le Procedure prevedono:

- una riduzione – per specifiche tipologie di operazioni – delle soglie quantitative indicate dal Regolamento per l'individuazione delle operazioni di maggiore rilevanza;
- l'esclusione del meccanismo del cd. "whitewash" assembleare nelle ipotesi di pareri negativi espressi dal comitato degli amministratori indipendenti.

Le Procedure, coerentemente ai criteri di individuazione delle parti correlate sopra indicati, trovano specifica applicazione anche nelle ipotesi in cui il rapporto di correlazione riguardi un amministratore della Società e possa conseguentemente configurarsi un interesse dell'amministratore rispetto all'operazione in esame.

In generale nei casi di operazioni con la Società nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, l'amministratore interessato, oltre a fornire preventivamente al consiglio di amministrazione e al Collegio Sindacale l'informativa di cui all'art. 2391 cod. civ., non partecipa, salvo diversa disposizione del consiglio di amministrazione, in considerazione anche delle caratteristiche dell'operazione, alla relativa discussione e votazione in sede consiliare.

Le "Procedure Operazioni con parti correlate" sono disponibili sul sito www.mondadori.it - sezione Governance, sistema di governance, regolamenti e procedure.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DELL'ALTA DIREZIONE

PIANO DI STOCK OPTION

In relazione all'opportunità di definire, relativamente all'alta direzione ed alle risorse strategiche della Società, sistemi di remunerazione variabile, legata ai risultati, incentivando la fidelizzazione nonché la creazione di valore per gli azionisti, ed a seguito della scadenza del Piano riferito al precedente triennio 2006/2007/2008, l'Assemblea del 29 aprile 2009 ha approvato l'istituzione di un Piano di Stock Option sulle azioni proprie della Società riferito al triennio 2009/2010/2011 (il "Piano").

Il Piano è destinato a soggetti, da individuarsi dal parte del consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, tra: i dirigenti della Società e delle Controllate che svolgono funzioni rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici del Gruppo; gli amministratori della Società e delle Controllate; i giornalisti dipendenti della Società e delle Controllate con qualifica di direttore o condirettore di testata; i dirigenti della controllante con qualifica di direttore che svolgono la loro funzione in favore della Società.

Si precisa che gli amministratori non esecutivi non risultano individuati tra i beneficiari del Piano di Stock Option.

Le ragioni che hanno motivato l'istituzione del Piano sono sostanzialmente riconducibili all'obiettivo di dotare la Società e le controllate di uno strumento per la fidelizzazione e l'incentivazione del management, oltre che renderlo compartecipe dei risultati aziendali.

Per ogni anno di durata, il regolamento del Piano prevede l'attribuzione ai destinatari di diritti di opzione, personali e non trasferibili, per l'acquisto di azioni proprie ordinarie Mondadori, direttamente in portafoglio o detenute tramite società controllate. Le opzioni saranno esercitabili, nel rapporto di un'azione per ogni opzione esercitata, ad un prezzo di esercizio non inferiore alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Mondadori rilevati nel periodo che va dalla data di attribuzione delle opzioni deliberata dal consiglio di amministrazione allo stesso giorno del mese solare precedente.

L'esercizio delle opzioni è consentito esclusivamente, in un'unica soluzione, alla scadenza di cd. "vesting periods" di 36 mesi successivi alle date di attribuzione delle opzioni.

Il regolamento prevede inoltre che il consiglio di amministrazione individui le condizioni di esercizio delle opzioni assegnate ai destinatari con riferimento a parametri di performance di natura economica e/o finanziaria su base annuale.

Il conseguimento delle condizioni di esercizio è verificato dal consiglio, per ciascun anno di durata del Piano, entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di assegnazione delle opzioni.

In esecuzione del regolamento approvato e relativamente all'anno 2010, il consiglio di amministrazione del 21 luglio 2010 ha quindi definito l'assegnazione di complessivi n. 1.800.000 diritti di opzione relativamente a n. 19 beneficiari inquadrabili nelle categorie

individuare in sede di delibera assembleare istitutiva del Piano. Le opzioni complessive assegnate riguardano una percentuale del capitale sociale pari allo 0,693%.

Il Consiglio ha inoltre individuato, come condizioni di esercizio delle opzioni, il raggiungimento di obiettivi di performance riferiti al ROE e al free-cash flow.

Informazioni dettagliate sul piano di stock option sono state fornite dalla Società con le modalità dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti e sono inoltre riportate nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative del bilancio consolidato riferiti all'esercizio 2010.

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione è costituito da 3 amministratori non esecutivi a maggioranza indipendenti, e precisamente:

- Bruno Ermolli – Presidente - amministratore non esecutivo
- Marco Spadacini – amministratore non esecutivo e indipendente
- Carlo Sangalli – amministratore non esecutivo e indipendente

I membri del Comitato per la Remunerazione sono in carica fino alla scadenza del mandato di amministratori e quindi fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Nel corso del 2010 il Comitato ha tenuto 3 riunioni, regolarmente verbalizzate, alle quali, su invito del Comitato stesso, ha presenziato il Presidente del Collegio Sindacale.

La percentuale di partecipazione alle riunioni di ciascun membro del Comitato è stata pari al 100%.

Le riunioni hanno riguardato:

- le analisi e la definizione di proposte in merito alle modalità di incentivazione/fidelizzazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti strategici, anche in una prospettiva di alternativa al Piano di Stock Option;
- la definizione delle proposte, sottoposte al consiglio di amministrazione in merito alle assegnazioni per l'anno 2010 delle opzioni relative al Piano di Stock Option 2009/2011, all'individuazione dei destinatari ed alla definizione degli obiettivi di performance rappresentanti le condizioni di esercizio del Piano;
- l'aggiornamento e l'analisi in merito alle principali novità normative, in fase di introduzione, in materia di "Politiche di Remunerazione" e dei conseguenti possibili effetti.

Il consiglio di amministrazione ha attribuito al Comitato per la Remunerazione, oltre che le funzioni propositive relative all'attuazione del Piano di Stock Option istituito dall'assemblea degli azionisti e sopra descritto:

- funzioni propositive nei confronti del consiglio di amministrazione in merito alla remunerazione (fissa, variabile, premi, ecc.) degli Amministratori investiti di particolari cariche (es. Presidente, Amministratore Delegato, Consiglieri con deleghe e Consiglieri membri di comitati);

- la responsabilità di sottoporre al consiglio di amministrazione le iniziative intraprese dal Comitato stesso in materia di individuazione e definizione delle linee guida aziendali in termini di fidelizzazione e incentivazione del management;
- funzioni consultive e propositive relative alle politiche di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica, in conformità alle disposizioni del decreto legislativo di attuazione della legge comunitaria 2009 in materia di remunerazione degli amministratori di società quotate e alle indicazioni del Codice applicabili dal 2011.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato per la Remunerazione accede alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Si precisa che, come raccomandato dal Codice, il Comitato delibera, in relazione alle funzioni propositive attribuitegli dal consiglio di amministrazione, in assenza dei diretti interessati. In particolare gli amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al consiglio relative alla propria remunerazione.

REMUNERAZIONE VARIABILE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Le remunerazioni complessive dell'Amministratore Delegato, del Direttore Centrale Finanza Amministrazione e Controllo, del Direttore Editoriale di Gruppo e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono strutturate anche su una parte variabile legata ai risultati economici conseguiti dalla Società o conseguiti a livello di consolidato di Gruppo (MBO).

I suddetti soggetti risultano inoltre beneficiari - secondo le modalità indicate nella relativa tabella di bilancio predisposta ai sensi del Regolamento Emittenti - del Piano di Stock Option sopra descritto, la cui attuazione, come già evidenziato, risulta peraltro condizionata al perseguimento di specifici obiettivi di performance su base annuale.

In merito alle indicazioni di dettaglio sui compensi e remunerazioni dei membri del consiglio di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche si rimanda alla tabella di bilancio predisposta ai sensi dell'art. 78 del Regolamento Emittenti.

Si precisa che la remunerazione degli amministratori non esecutivi, rappresentata esclusivamente dai compensi per la carica indicati nella tabella di bilancio di cui sopra, non risulta legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, e che gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari del Piano di Stock Option.

DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO

PREMESSA

Di seguito si descrivono gli elementi essenziali del Sistema di Controllo Interno, inteso come l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Le linee guida e di indirizzo del Sistema di Controllo Interno sono state definite, con l'assistenza del Comitato di Controllo Interno, dal consiglio di amministrazione in modo che i rischi afferenti alla Capogruppo ed alle società controllate risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati.

A tal fine, in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e dal D. Lgs. n. 195/2007 in materia di Transparency, il Gruppo Mondadori nel 2008, aggiornando le linee guida del proprio Sistema di Controllo Interno, ha istituito una funzione di Risk Management ed ha implementato un processo di Risk Management volto ad identificare e gestire i principali rischi ed incertezze a cui sono esposte le diverse attività del Gruppo.

Nella definizione del proprio Modello per la classificazione, identificazione, valutazione, gestione e mitigazione dei rischi il Gruppo Mondadori ha fatto riferimento all'Enterprise Risk Management (ERM), che riprende i principi previsti dallo standard internazionale elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO Report), uno dei più autorevoli ed adottati approcci a livello nazionale ed internazionale.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL RISK MANAGEMENT

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi la funzione di Risk Management svolge un ruolo di supervisione delle attività e di coordinamento dei soggetti coinvolti.

I rischi, classificati in un Modello articolato in categorie e sottocategorie, sono valutati secondo due parametri: la probabilità di accadimento dell'evento ed il relativo impatto in termini economico-finanziari, quota di mercato, vantaggio competitivo e reputazione.

Tale valutazione è effettuata sia a livello inerente, ossia in assenza di azioni di mitigazione dei rischi e cioè tutte quelle attività poste in essere dal management per ridurre la probabilità del manifestarsi del rischio e/o l'impatto collegato, sia a livello residuo, ossia tenendo conto di tali azioni.

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato definisce gli obiettivi strategici del Gruppo, che il management di prima linea traduce in obiettivi delle rispettive Direzioni.

Mediante un processo di self assessment i responsabili di unità di business o funzione individuano i rischi relativi ai propri ambiti di competenza e li valutano dapprima a livello inerente e successivamente a livello residuo, dopo aver individuato eventuali azioni di mitigazione.

La funzione di Risk Management raccoglie le valutazioni, le elabora e presenta al management di prima linea il quadro dei rischi della rispettiva Direzione per la validazione. Una volta validati i rischi di tutte le Direzioni, la funzione di Risk Management raggruppa i rischi per categorie omogenee ed effettua il consolidamento attribuendo a ciascun rischio un peso proporzionato alla rilevanza della relativa Direzione sul Gruppo.

I risultati del processo di Risk Management sono oggetto di informativa dapprima all'Amministratore Delegato ad opera del Preposto al Controllo Interno, quindi al Comitato di Controllo Interno e al Collegio Sindacale, ed in seguito al consiglio di amministrazione ad opera dell'Amministratore Esecutivo, e costituiscono la base per ulteriori approfondimenti da parte delle strutture e degli organismi preposti.

La funzione di Internal Audit ha il compito di accertare l'effettiva esistenza ed efficacia delle azioni di mitigazioni implementate dalle diverse Aree.

Il processo di Risk Management prevede una revisione annuale della situazione dei rischi, da effettuarsi con le modalità sopra indicate.

Con riferimento alle attività svolte nel corso dell'esercizio 2010 e nei primi mesi del 2011 si segnala in particolare :

- Aggiornamento e Monitoraggio del sistema di Risk Assessment relativamente alla Capogruppo ed alle società controllate, avviato nel settembre 2010 e completato nel marzo 2011;
- 7 interventi di Risk Management Audit relativi ad accertare l'effettiva esistenza ed efficacia delle azioni di mitigazioni implementate dalle società al fine di ridurre i rischi che impattano l'attività aziendale;
- 2 interventi di Risk Response relativi alla Direzione Direct; il processo di Risk Response si attua attraverso una serie di attività che il management, in collaborazione con la struttura del Risk management, implementa al fine di allineare il rischio residuo con il livello di risk appetite (livello desiderato di rischio residuo) dell'azienda su alcune tematiche emerse durante il risk assessment.

I principali rischi e incertezze relativi alla Società capogruppo e alle società controllate sono inclusi in uno specifico capitolo della relazione sulla gestione riferita all'esercizio 2010.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Nell'ambito del consiglio di amministrazione è stato istituito un Comitato per il Controllo Interno composto da tre amministratori in possesso, tra l'altro di esperienza in materia amministrativa e finanziaria ritenuta adeguata dal consiglio di amministrazione.

I membri del Comitato per il Controllo Interno, in carica fino alla scadenza del mandato di amministratori e quindi fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 sono:

- Marco Spadacini - amministratore non esecutivo e indipendente, avente funzione di Presidente.

- Angelo Renoldi - amministratore non esecutivo e indipendente
- Mario Resca - amministratore non esecutivo e indipendente

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni consultive e propositive nei confronti del consiglio di amministrazione e di assistenza e supporto allo stesso nell'attività di verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno sopra indicata e di definizione delle linee guida dello stesso.

Il Comitato coordina la propria attività, per quanto di rispettiva competenza, con quella del Collegio Sindacale, della società di revisione, del preposto al controllo interno, nonché dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

In particolare sono stati attribuiti al Comitato, in conformità alle previsioni del Codice, gli incarichi di:

(i) valutare il piano di lavoro predisposto dal preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso; (ii) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della predisposizione del bilancio consolidato; (iii) valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti, nonché vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile; (iv) riferire periodicamente al Consiglio, e comunque almeno semestralmente in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno; (v) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengano attribuiti dal consiglio di amministrazione; (vi) esprimere, su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Nel corso del 2010 il Comitato per il Controllo Interno ha tenuto 4 riunioni e 2 riunioni nei primi tre mesi del 2011, regolarmente verbalizzate, con la partecipazione di volta in volta dei membri del Collegio Sindacale, del Vice Presidente e Amministratore Delegato, del Preposto al Controllo interno e dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, incontrando altresì la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed i responsabili di alcune funzioni aziendali. La percentuale di partecipazione alle riunioni di ciascun membro del Comitato è stata pari al 100%.

Con riferimento alle attività svolte nel corso dell'esercizio 2010 si evidenzia in particolare che il Comitato per il Controllo Interno:

- ha approvato il piano annuale di attività del 2010 dell'Internal Audit per la Società e per le sue Controllate predisposto dal Preposto al Controllo Interno e ne ha verificato l'attuazione.

Il Piano 2010 era articolato su quattro linee d'intervento al fine di verificare:

- l'applicazione di diverse procedure da parte della Capogruppo e delle società del Gruppo;
 - l'applicazione della legge 262/02;
 - l'applicazione delle procedure derivanti dall'applicazione del D. Lgs. n. 231/2001;
 - l'attività di Risk Management Audit al fine di verificare l'implementazione e l'efficacia delle azioni di mitigazione evidenziate dal Risk Assessment;
- ha valutato la proposta del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, di revisione limitata della relazione semestrale e delle verifiche periodiche ai sensi del D. Lgs. n. 58/1998, per gli esercizi 2010-2018. Il Presidente del Collegio Sindacale ha esposto le valutazioni della scelta del nuovo revisore contabile che consideravano le competenze e le specifiche esperienze del settore, l'adeguatezza della struttura tecnica, l'indipendenza e l'autonomia di giudizio rispetto al Gruppo, e la coerenza dei corrispettivi richiesti in relazione a tempi e livelli di professionalità considerati. In seguito all'analisi effettuata, con il benestare del Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale ha presentato al consiglio di amministrazione del 23 marzo 2010 la relativa proposta motivata in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale a Deloitte & Touche S.p.A.;
 - ha esaminato una serie di documenti afferenti la Policy Finanziaria di Gruppo quali:
 - il controllo trimestrale delle riconciliazioni dei saldi delle attività finanziarie di Mondadori International con gli istituti finanziari depositanti;
 - la verifica effettuata dall'Internal Audit delle applicazioni della policy "Politiche generali di gestione dei rischi finanziari";
 - la relazione annuale del Comitato Rischi;

Dall'esame di questa documentazione non sono stati rilevati fatti anomali.

- ha preso atto degli esiti dell'attività di Risk Assessment presentato dall'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno ing. Maurizio Costa e della Relazione dallo stesso predisposta. L'attività nel 2010 ha riguardato sia la Capogruppo che le consociate italiane e francesi;
- ha esaminato l'implementazione dell'attività di Risk Response quale ultimo componente da analizzare all'interno delle tre dimensioni del COSO ERM;
- ha preso atto della relazione del Preposto al Controllo Interno dr. Paolo De Benedetti sull'Autovalutazione del Sistema di Controllo Interno del Gruppo Mondadori, relativa all'esercizio 2009;
- ha preso atto della relazione dell'Organismo di Vigilanza e controllo sull'attività svolta nel corso del 2009;
- ha esaminato l'attività svolta dall'Internal Audit nel 2010, condividendo i suggerimenti proposti e proponendone di propri;

- ha preso atto dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione, di Gestione e di Controllo della società;
- ha incontrato i responsabili della società di revisione Deloitte & Touche per esaminare i principali elementi relativi all'attività di revisione riguardante la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010.

Con riferimento alle attività svolte nei primi mesi del 2011 si segnala in particolare che il Comitato per il Controllo Interno:

- ha approvato il piano annuale di attività del 2011 dell'Internal Audit per la Società e per le sue Controllate predisposto dal Preposto al Controllo Interno e ne verificherà nel corso dell'anno l'attuazione;
- ha preso atto della relazione del Preposto al Controllo Interno sull'Autovalutazione del Sistema di Controllo Interno del Gruppo Mondadori per l'anno 2010;
- ha preso atto della relazione dell'Organismo di Vigilanza e controllo sull'attività svolta nel corso del 2010.

Le attività svolte dal Comitato sono state oggetto di regolare informativa al consiglio di amministrazione.

Dal complesso delle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio non sono state rilevate carenze organizzative e/o procedurali di particolare rilevanza. Di conseguenza, sulla base del lavoro svolto, degli interventi effettuati e dell'organizzazione dell'attività si è avuta conferma che il sistema di controllo interno è adeguato.

AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE AL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per il Controllo Interno, ha attribuito all'Amministratore Delegato l'incarico di "Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno" attraverso l'esercizio delle seguenti funzioni:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza anche in termini di adeguamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) proporre al consiglio di amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

In esecuzione delle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno ha

impostato e coordina il progetto di Risk Assessment quale illustrato nell'ambito della presente relazione al paragrafo relativo alla "Descrizione del Sistema di Controllo Interno".

PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il preposto al controllo interno, nominato dal consiglio di amministrazione del 29 aprile 2009 nella persona del dott. Paolo De Benedetti, responsabile della funzione Internal Audit, è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante.

La nomina é avvenuta su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno.

In particolare il consiglio di amministrazione ha attribuito al preposto la funzione di impostare e gestire le attività di controllo e di Internal Audit della Società e delle controllate e di verificare la conformità dell'attività sociale alle normative vigenti, alle direttive e alle procedure aziendali adottate al fine di garantire una gestione efficiente, nonché al fine di identificare, prevenire e gestire, per quanto possibile, rischi aziendali e frodi a danno della Società.

Il preposto non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa e riferisce all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

Il preposto al controllo interno ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, in coordinamento con la specifica funzione di "Internal audit". Alla funzione "Internal audit" sono conferiti in particolare compiti di verifica dell'adeguatezza e dell'applicazione delle procedure gestionali interne.

Nel corso del 2010 l'attività del preposto al controllo interno si è focalizzata sia sul coordinamento delle attività dell'Internal Audit tra cui l'attività di compliance rispetto alla legge 262/05 anche a supporto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sia sulle aree inerenti al Risk Management.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO (EX D. LGS. N. 231/2001)

Il consiglio di amministrazione ha adottato, in data 11 dicembre 2003, un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo rispondente ai requisiti del D. Lgs. n. 231/2001 che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il principio della responsabilità amministrativa in sede penale delle società per determinate tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

In data 12 novembre 2006, 30 luglio 2008 e infine in data 29 luglio 2010 il consiglio di amministrazione ha adottato versioni del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

aggiornate e integrate a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e al fine di tenere conto anche degli orientamenti giurisprudenziali e dell'esperienza applicativa maturata durante i primi anni di applicazione del Modello.

Il Modello, elaborato anche in conformità alle linee guida predisposte in materia da associazioni di categoria, rappresenta un ulteriore elemento qualificante del sistema di controllo interno della Società e del Gruppo e si compone:

- di una parte generale contenente, tra l'altro, specifica informativa in merito ai contenuti qualificanti del D. Lgs. n. 231/2001 e successive integrazioni, gli obiettivi e le modalità di funzionamento del modello, le attribuzioni dell'Organismo chiamato a vigilare sull'applicazione e il funzionamento del modello, i flussi informativi, il regime sanzionatorio connesso alle violazioni delle disposizioni del modello;
- di una parte speciale, costituita da una serie di protocolli specifici in relazione alle diverse tipologie di reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001.

Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo è disponibile sul sito www.mondadori.it - sezione Governance.

ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO

L'attuale Organismo Collegiale di Vigilanza sul Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, nominato dal consiglio di amministrazione dell'11 novembre 2010, con durata fino alla scadenza del mandato del consiglio di amministrazione, è composto da:

Angelo Renoldi - amministratore indipendente;

Ferdinando Superti Furga - presidente del Collegio Sindacale;

Paolo De Benedetti - responsabile Internal Audit di Gruppo.

All'Organismo di Vigilanza e Controllo – in conformità al disposto del D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni – il consiglio di amministrazione ha attribuito tutti i più ampi poteri di iniziativa e controllo al fine di garantire la puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso, autorizzando il libero accesso dell'Organismo presso tutte le funzioni aziendali onde ottenere le informazioni ed i dati ritenuti necessari per l'espletamento dell'incarico conferito.

In particolare, ed in via esemplificativa e non tassativa, sono attribuiti all'Organismo di Vigilanza e Controllo i seguenti compiti ed incarichi, da svolgere, ove necessario, con la collaborazione di altre funzioni aziendali e di consulenti esterni e con piena autonomia economica, anche attraverso la definizione di specifiche voci di budget:

- (i) vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte dei soggetti interessati, segnalando le eventuali inadempienze ed i settori che dovessero risultare maggiormente a rischio, in considerazione delle violazioni verificatesi;

- (ii) vigilare sulla reale efficacia ed effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001 e successive integrazioni, in relazione alle singole strutture aziendali e alla concreta attività svolta;
- (iii) garantire il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- (iv) vigilare sull'opportunità di procedere ad un aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni normative o legate alla realtà aziendale;
- (v) acquisire documentazione e informazioni dalle diverse funzioni aziendali ed effettuare controlli periodici e verifiche mirate sulle attività a rischio;
- (vi) promuovere le iniziative di informazione e formazione sui principi, i valori e le regole di comportamento contenute nel Modello.

L'Organismo di Vigilanza e Controllo riferisce periodicamente al consiglio di amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta, al funzionamento del Modello o a situazioni specifiche.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI

Il consiglio di amministrazione del 29 aprile 2009 ha confermato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998, il Direttore Centrale Finanza Amministrazione e Controllo Carlo Maria Vismara, fino alla scadenza del mandato del consiglio di amministrazione e quindi fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011. Il dr. Vismara aveva ricoperto la carica di Dirigente Preposto a seguito di nomina del 12 settembre 2007 fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

Il Consiglio ha inoltre conferito al Dirigente Preposto i poteri ed i mezzi necessari per l'esercizio delle funzioni previste dal citato articolo 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998, anche in termini di gestione e coordinamento delle funzioni aziendali coinvolte nella verifica delle procedure amministrativo-contabili.

In merito ai requisiti di professionalità ed alle modalità di nomina, da parte del consiglio di amministrazione del Dirigente Preposto, si rimanda all'art. 24 dello statuto sociale disponibile sul sito internet della società: www.mondadori.it - sezione Governance.

In esecuzione dei poteri conferitigli in sede di nomina il Dirigente Preposto ha attuato e coordinato una serie di interventi di carattere organizzativo ed operativo volti a soddisfare le esigenze normative.

In particolare è stato tra l'altro identificato un Modello operativo di riferimento ispirato all'"Internal Control Framework" elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta lo standard internazionale più diffuso per i sistemi di controllo interno.

Il Modello si focalizza sull'obiettivo di affidabilità dei dati di bilancio tramite l'individuazione, nell'ambito delle procedure amministrativo-contabili relative alla predisposizione del Bilancio di esercizio, del Bilancio consolidato, della relazione finanziaria semestrale ed in genere di qualsiasi comunicazione di carattere finanziario, di una serie di attività di controllo.

Nell'ambito del Modello operativo sono inoltre regolate le modalità di monitoraggio dell'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili e le modalità di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure stesse.

Il consiglio di amministrazione, con il supporto del Comitato di Controllo Interno, esercita funzioni di vigilanza in merito all'adeguatezza di poteri e mezzi attribuiti al Dirigente Preposto ed al rispetto effettivo delle procedure amministrativo-contabili.

In particolare il Consiglio ha:

- formalizzato il Regolamento del Dirigente Preposto nel quale vengono regolamentati in termini procedurali-organizzativi:
 - ruoli e funzioni del Dirigente Preposto esercitati in relazione alle attività e responsabilità attribuite allo stesso ai sensi di legge. In particolare vengono articolati i poteri, già conferiti dal consiglio di amministrazione in sede di nomina, in termini di poteri di spesa e di utilizzo delle risorse interne e delle funzioni aziendali, con particolare riferimento a "Processi Amministrativi" e "Amministrazione e Bilancio di Gruppo" per le attività di definizione, implementazione e monitoraggio delle procedure ed a "Internal Audit" per le attività di verifica della corretta applicazione delle procedure stesse;
 - i principali flussi informativi e le modalità di coordinamento delle attività tra il Dirigente Preposto, gli Organi Amministrativi e di controllo e le funzioni aziendali.
- verificato la definizione del Modello operativo relativo alle modalità di monitoraggio dell'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili e di verifica dell'effettiva applicazione delle stesse.

Elementi di dettaglio in merito alla definizione ed applicazione del Modello operativo di cui sopra sono forniti nella Sezione II della presente Relazione.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, composto secondo la relativa previsione dello statuto sociale da tre sindaci effettivi e due supplenti, è stato nominato dall'assemblea del 29 aprile 2009 e scadrà con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Attualmente il Collegio Sindacale è così composto:

Ferdinando Superti Furga, Presidente

Francesco Antonio Giampaolo, sindaco effettivo

Franco Carlo Papa, sindaco effettivo

Ezio Simonelli, sindaco supplente

Francesco Vittadini, sindaco supplente

Si indicano di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli attuali membri del Collegio Sindacale di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. in altre società quotate:

Collegio Sindacale	Incarichi ricoperti dai sindaci in altre società quotate
Superti Furga Ferdinando	sindaco effettivo di Telecom Italia S.p.A., Presidente del collegio Sindacale di Saras S.p.A. e amministratore di Parmalat S.p.A.
Giampaolo Francesco Antonio	---
Papa Franco Carlo	amministratore di Gefran S.p.A. e di DMT S.p.A.

I sindaci durano in carica per 3 esercizi e sono rieleggibili.

Le informazioni relative alle caratteristiche personali e professionali di ciascun componente del collegio sindacale sono disponibili sul sito www.mondadori.it - sezione Governance.

Ai sensi delle vigenti disposizioni statutarie tutti i sindaci devono essere iscritti nel registro dei revisori legali e delle società di revisione istituito ai sensi di legge ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I sindaci devono, inoltre, possedere i requisiti di cui alle previsioni di legge e regolamentari vigenti.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Collegio Sindacale ha, tra l'altro:

- verificato la corretta applicazione dei criteri adottati dal consiglio di amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori;
- verificato la sussistenza in capo ai propri membri, applicando tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori, dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice stesso;
- vigilato sull'indipendenza della società di revisione anche con riferimento alla natura ed all'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- ha predisposto, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. Lgs. n. 39/2010, proposta motivata all'assemblea degli azionisti del 27 aprile 2010 in merito al conferimento dell'incarico alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., per i nove esercizi 2010-2018, ai sensi degli articoli 13, comma 1, e 17, comma 1, del D. Lgs. n. 39/2010, di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e di svolgimento delle ulteriori attività di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio 2010 si sono tenute 13 riunioni del Collegio Sindacale regolarmente verbalizzate; si sono inoltre svolti incontri tra il Collegio Sindacale, il Comitato per il Controllo Interno e i responsabili delle diverse funzioni aziendali - inclusa la funzione "Internal Audit" - con particolare riferimento alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno, e tra il Collegio Sindacale e la società di revisione per un reciproco scambio di informazioni.

In allegato alla presente Relazione sono fornite le relative percentuali di partecipazione alle riunioni di ciascun sindaco.

Si riportano di seguito le disposizioni, regolate dall'art. 27 del vigente statuto sociale, concernenti le modalità ed il procedimento di nomina, attraverso il sistema del voto di lista, del Collegio Sindacale. A riguardo si rileva che:

- nel corso dell'esercizio di riferimento, con delibera dell'assemblea straordinaria dell'11 novembre, le previsioni dell'art. 27 dello statuto sociale sono state adeguate alle nuove disposizioni del D. Lgs. n. 27/2010 di recepimento della Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. In particolare sono stati adeguati alla nuova disciplina i termini di deposito presso la Società e di messa a disposizione del pubblico (rispettivamente 25 e 21 giorni prima dell'assemblea rispetto ai 15 giorni precedentemente previsti) delle liste di candidati per la nomina del collegio sindacale; correlativamente è stato adeguato il termine, corrispondente alla data di deposito delle liste presso la società, per la determinazione della titolarità della quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste stesse;
- l'assemblea straordinaria dell'11 novembre 2010 ha altresì deliberato in adeguamento, anche di tipo terminologico, alle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 39/2010 "Attuazione della Direttiva/2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati", l'adozione della nuova dizione di "revisori legali" in luogo della precedente di "revisori contabili" e la previsione che le riunioni del collegio sindacale possano tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione;
- in merito alla quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste, lo statuto, come di seguito specificato, rinvia alla percentuale che, in base al Regolamento Emittenti, viene stabilita annualmente da Consob in funzione della media della capitalizzazione di mercato delle società nell'ultimo trimestre di ciascun esercizio. A titolo indicativo si precisa che allo stato attuale, per effetto della delibera Consob n. 17633 del 26 gennaio 2011, la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste applicabile ad Arnoldo Mondadori Editore è stabilita al 2,5% del capitale sociale.

La medesima quota di partecipazione del 2,5% risultava applicabile in sede di nomina del consiglio di amministrazione deliberata dall'Assemblea del 29 aprile 2009.

Articolo 27 dello statuto sociale

1. L'Assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Tutti i sindaci devono essere iscritti nel Registro dei revisori legali e delle società di revisione istituito ai sensi di legge ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I sindaci devono, inoltre, possedere i requisiti di cui alle previsioni di legge e regolamentari vigenti ed il Consiglio di Amministrazione ne accerta la sussistenza.

2. La nomina dei sindaci viene effettuata sulla base di liste presentate da soci, con la procedura qui di seguito prevista. Le liste contengono un numero di candidati elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni lista deve contenere l'indicazione di almeno un sindaco effettivo e un sindaco supplente.

3. Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti cui spetta il diritto di voto che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale sottoscritto alla data di presentazione della lista stabilita o richiamata e pubblicata dalla Consob per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del consiglio di amministrazione ai sensi del Regolamento Emittenti.

La titolarità della percentuale del capitale sociale è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data.

La relativa attestazione o certificazione può essere comunicata o prodotta anche successivamente al deposito della lista purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del Collegio Sindacale viene indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina di tale organo.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 D. lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

4. Le liste sono depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata in prima o unica convocazione per deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con altre modalità previste dalle applicabili disposizioni regolamentari almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Le liste sono corredate:

a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e dell'attestazione o certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione.

b) di una dichiarazione degli azionisti che hanno presentato la lista e diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza o la presenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 144-quinquies, primo comma, del Regolamento Emittenti");

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal presente statuto e della loro accettazione della candidatura.

Non possono essere eletti sindaci coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalla normativa di legge e regolamentare vigente.

5. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine dei venticinque giorni antecedenti quello fissato per l'assemblea in prima o unica convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-quinquies Regolamento Emittenti, possono essere presentate liste sino al quarto giorno successivo a tale data, salvo diverso termine inderogabile richiesto dalle applicabili disposizioni normative pro-tempore vigenti. In tal caso la soglia di cui al comma 3 che precede, è ridotta alla metà.

6. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono non vengono sottoposte a votazione.

7. Il Presidente dell'assemblea, prima di aprire la votazione, richiama le eventuali dichiarazioni di cui alla lettera b) che precede, ed invita gli intervenuti in assemblea, che non hanno depositato o concorso a depositare delle liste, a dichiarare eventuali rapporti di collegamento come sopra definiti.

Qualora un soggetto che risulti collegato ad uno o più azionisti di riferimento abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del sindaco.

8. All'elezione dei sindaci si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi ed un sindaco supplente;

b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti e che, ai sensi della disciplina anche regolamentare vigente, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.

Nell'ipotesi che più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

9. E' eletto alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

10. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza richiesta dall'articolo 2368 e seguenti del codice civile, risultano eletti sindaci effettivi i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e sindaci supplenti i due candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

11. In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dal presente statuto, il Collegio Sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

12. Qualora siano state presentate più liste, in caso di sostituzione di un sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente, il supplente subentrante assume anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire o, in subordine, fra i candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza.

In mancanza di candidati della o delle liste di minoranza la nomina avviene mediante la votazione di una o più liste, composte da un numero di candidati non superiore a quelli da eleggere, presentate prima dell'assemblea con l'osservanza delle disposizioni dettate nel presente articolo per la nomina del collegio sindacale, fermo restando che non potranno essere presentate liste (e se presentate saranno prive di effetto) da parte dei soci di riferimento e dei soci ad essi collegati, come definiti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Risulteranno eletti i candidati compresi nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In mancanza di liste presentate nell'osservanza di quanto sopra, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista.

13. In ogni ipotesi di sostituzione del Presidente il sindaco subentrante assume anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

14. L'Assemblea determina il compenso spettante ai sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

15. I poteri ed i doveri dei sindaci sono quelli stabiliti dalla legge.

16. Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, scambiando se del caso documentazione; in tal caso, la riunione del Collegio Sindacale si considera tenuta nel luogo in cui si trova chi presiede la riunione stessa.

L'attuale Collegio Sindacale non esprime alcun sindaco nominato dalle minoranze in quanto alla citata assemblea del 29 aprile 2009 non è stata presentata alcuna lista alternativa.

INTERESSI DEI SINDACI

Il sindaco che per conto proprio o di terzi abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci ed il Presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

SOCIETÀ DI REVISIONE

L'assemblea degli azionisti del 27 aprile 2010 a seguito di proposta motivata espressa dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. Lgs. n. 39/2010, ha deliberato di conferire, per i nove esercizi 2010/2018, alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e di svolgimento delle ulteriori attività di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010.

L'assemblea del 27 aprile 2010 ha inoltre conferito alla Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato del primo semestre di ciascuno dei suddetti esercizi 2010/2018.

RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI AZIONISTI

È istituita una specifica funzione aziendale, denominata Investor Relations, dedicata alla gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali e, di concerto con la Direzione Affari Societari e Legali, con gli azionisti in genere.

La funzione Investor Relations, affidata al dr. Dario Fumagalli, è contattabile all'indirizzo di posta elettronica: invrel@mondadori.it.

La Società ha istituito un'apposita sezione - denominata Investor Relations - del proprio sito internet www.mondadori.it nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per gli azionisti e gli investitori in genere.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In materia di trattamento delle informazioni societarie sono in vigore una serie di procedure e disposizioni, recepite anche come componenti del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dal consiglio di amministrazione ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e sinteticamente descritto nella presente relazione.

GESTIONE E COMUNICAZIONE AL MERCATO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

In particolare il consiglio di amministrazione ha approvato una "Procedura in materia di monitoraggio, circolazione interna e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate quale definite dall'art. 181 del D. Lgs. n. 58/1998":

La procedura rimette la gestione delle informazioni privilegiate all'Amministratore Delegato, che si avvale della Direzione Centrale Finanza Amministrazione e Controllo, ed è finalizzata a:

- regolamentare, secondo criteri di riservatezza, le modalità di monitoraggio, gestione e circolazione interna dei documenti e delle informazioni societarie - con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 181 del D. Lgs. n. 58/1998 - concernenti Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. e società controllate;
- regolamentare le modalità di comunicazione al pubblico, secondo criteri di trasparenza, tempestività e non selettività, in conformità alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, delle informazioni privilegiate.

La procedura, aggiornata nel corso dell'esercizio 2006 anche in relazione alle norme di recepimento della Direttiva Europea sul Market Abuse, contiene anche le disposizioni alle società controllate richieste dall'art. 114 del D. Lgs. n. 58/1998 in materia di flussi informativi nei confronti di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. funzionali a consentire a quest'ultima un'adeguata e tempestiva informazione al mercato su eventi e circostanze qualificabili come informazioni privilegiate e riferibili all'ambito operativo delle società controllate.

REGISTRO DELLE PERSONE CHE HANNO ACCESSO AD INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

Sono da ritenersi collegate alla procedura sopra descritta le "Disposizioni operative per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate" ("Registro") istituito dal consiglio di amministrazione a decorrere dal 1 aprile 2006, in attuazione dell'art. 115 bis del D. Lgs. n. 58/1998.

Le Disposizioni regolano: (i) le modalità di individuazione, iscrizione nel Registro ed eventuale successiva cancellazione delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della Società o di società controllate, hanno accesso su base permanente od occasionale ad informazioni privilegiate; (ii) i flussi informativi nei confronti della funzione aziendale preposta alla tenuta del Registro necessari all'attuazione delle relative iscrizioni e/o cancellazioni; (iii) le modalità di informativa ai

soggetti iscritti in merito alle rispettive iscrizioni e relative variazioni e cancellazioni; (iv) le modalità di gestione e ricerca dei dati contenuti nel Registro, attuabili attraverso un supporto informatico che garantisce la tracciabilità dei dati e la conservazione degli stessi nei termini richiesti dal Regolamento Emittenti.

INTERNAL DEALING

Nell'ambito delle procedure per la gestione e la comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la Società rientrano inoltre le disposizioni in materia di Internal Dealing, adottate dal consiglio di amministrazione, con decorrenza dal 1 aprile 2006, con riferimento alle previsioni dell'art. 114, comma 7, del D. Lgs. n. 58/1998 e alle relative norme di attuazione del Regolamento Emittenti.

Tali norme riguardano gli obblighi di comunicazione alla Società, alla Consob ed al pubblico delle operazioni aventi ad oggetto azioni Mondadori, od altri strumenti finanziari collegati alle stesse, effettuate dai componenti del consiglio di amministrazione, del Collegio Sindacale e da altri soggetti individuati come rilevanti tra i dirigenti che abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società.

Le disposizioni adottate dal consiglio di amministrazione: (i) identificano tra i dirigenti della Società i soggetti obbligati ad effettuare le comunicazioni previste dall'art. 114, comma 7, del D. Lgs. n. 58/1998; (ii) forniscono ai soggetti identificati l'informativa in merito all'avvenuta identificazione, agli obblighi connessi ed alle modalità e tempistica di effettuazione delle comunicazioni di legge; (iii) identificano la funzione aziendale della Società (Direzione Affari Societari e Legali) preposta al ricevimento, alla gestione ed alla diffusione al mercato delle comunicazioni di cui sopra.

PERIODI DI BLOCCO

Nell'ambito delle disposizioni Internal Dealing sono stati confermati, anche al fine di determinare un'uniformità di comportamenti, i divieti al compimento da parte dei soggetti individuati come rilevanti, di operazioni sugli strumenti finanziari oggetto di comunicazione nei 30 giorni precedenti i consigli di amministrazione per l'esame dei dati di bilancio e nei 15 giorni precedenti i consigli di amministrazione per l'esame dei dati trimestrali e semestrali fino alla diffusione al mercato dei dati stessi.

ASSEMBLEE

L'Assemblea dell'11 novembre 2010 ha adottato, in adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. n. 27/2010 di recepimento della Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, nuove disposizioni statutarie in materia di

convocazione, funzionamento e legittimazione all'intervento ed all'esercizio del diritto di voto, ed in particolare con riferimento ai seguenti articoli dello statuto sociale:

- art. 9 in relazione alle modalità di convocazione dell'assemblea:
 - la pubblicazione sul sito internet della società dell'avviso di convocazione, fatte salve le ulteriori disposizioni regolamentari applicabili, con abrogazione della pre vigente disposizione che prevedeva la convocazione sulla Gazzetta Ufficiale;
 - la previsione della convocazione dell'assemblea e dell'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea su richiesta delle minoranze azionarie;
- art. 11 in relazione alle modalità di legittimazione all'intervento in assemblea ed all'esercizio del diritto di voto: introduzione del principio della c.d. "record date". La legittimazione è attestata dalla comunicazione alla società, effettuata dall'intermediario sulla base delle risultanze relative al termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea, risultando irrilevanti ai fini della legittimazione del diritto di voto eventuali variazioni successive a tale termine;
- art. 12 in relazione alla previsione della facoltà di conferimento e di notifica della delega di voto anche in via elettronica, con modalità da stabilire da Regolamento del Ministero della Giustizia ai sensi dell'art. 135-novies, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998:
 - la possibilità di effettuare l'eventuale notifica elettronica della delega, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea, mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ovvero mediante invio del documento di delega all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società;
 - la facoltà per il consiglio di amministrazione di designare per ciascuna assemblea un soggetto al quale i soci possano conferire delega con le istruzioni di voto su tutte o su alcune delle proposte all'ordine del giorno;
- art. 16 in relazione alla costituzione e alle deliberazioni delle assemblee:
 - l'introduzione della facoltà per il consiglio di amministrazione di avvalersi dell'unica convocazione dell'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, in luogo di convocazioni successive alla prima, con riferimento alle disposizioni dell'art. 2369 cod. civ. quale modificato dall'art. 1 del D. Lgs. n. 27/2010;
 - l'applicazione di quorum costitutivi e deliberativi di legge richiamati dal citato art. 2369 cod. civ. in caso di assemblea in unica convocazione.

L'Assemblea viene convocata, ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale, mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società nei termini di legge e con altre modalità previste dalla disciplina regolamentare applicabile.

La documentazione inerente le materie all'ordine del giorno viene messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge, mediante deposito presso la sede sociale, invio tramite NIS alla Borsa Italiana S.p.A. e pubblicazione sul sito internet della Società.

Per i quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, ordinaria e straordinaria, in prima come nelle successive convocazioni, si applicano le disposizioni di legge.

I poteri dell'assemblea ordinaria e straordinaria sono quelli previsti e disciplinati per legge. Come specificato nella Sezione III della presente relazione, al paragrafo "Norme applicabili alla modifica dello statuto", lo statuto prevede, con riferimento alle disposizioni dell'art. 2365 cod. civ., la facoltà del consiglio di amministrazione di adottare specifiche deliberazioni riguardanti alcune materie anche di competenza assembleare, ferma restando la competenza dell'assemblea sulle materie stesse.

Ai sensi del vigente statuto sociale la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata dalla comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario sulla base delle proprie scritture contabili relative al termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o unica convocazione.

Le registrazioni in accredito e in addebito successive a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in assemblea.

La comunicazione deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea ovvero oltre i termini indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

L'assemblea del 24 aprile 2001 ha deliberato, in sede ordinaria, l'adozione di un regolamento assembleare che regola, tra l'altro, le modalità mediante le quali è garantito il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione e finalizzato ad assicurare l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee garantendo le esigenze di efficienza del relativo processo decisionale a tutela dell'interesse della generalità degli azionisti.

Il regolamento è messo a disposizione degli azionisti presso la sede legale e presso i luoghi in cui si svolgono le riunioni assembleari (nonché sul sito www.mondadori.it - sezione Governance).

È inoltre prassi del consiglio di amministrazione utilizzare le assemblee degli azionisti anche quale occasione per riferire, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate, in merito all'attività svolta e programmata.

SEZIONE II PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

PREMESSA

Le linee guida e di indirizzo del Sistema di Controllo Interno sono state definite dal consiglio di amministrazione con il supporto del Comitato di Controllo Interno al fine di consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi del Gruppo, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

In conformità con quanto previsto dall'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF il Sistema di Gestione dei Rischi, in relazione al processo di informativa finanziaria, è parte integrante del Sistema di Controllo Interno, inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Nell'ambito del processo di informativa finanziaria Mondadori, in quanto società quotata, ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità e obblighi di attestazione e dichiarazione.

Conformemente alle prescrizioni statutarie e di legge, il Dirigente Preposto ha definito, con l'avvallo dell'Amministratore Esecutivo e del consiglio di amministrazione, un modello di controllo di riferimento e ha delineato specifici flussi di attività, che coinvolgono molteplici funzioni aziendali, col fine di supportarlo nel processo di attestazione 262.

MODELLO DI CONTROLLO DI RIFERIMENTO

Al fine di ottemperare alle prescrizioni normative, il Dirigente Preposto ha adottato un modello di controllo universalmente riconosciuto - il CoSO Report, Internal Control Integrated Framework - per la valutazione del disegno e dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno sull'informativa economico-finanziaria periodica.

Tale modello di riferimento consente di valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno, rispetto a tre dimensioni di analisi (obiettivi, ambito e componenti), per ognuna delle quali sono stati selezionati gli aspetti rilevanti ai fini dell'applicazione nel Gruppo.

Dal punto di vista degli **obiettivi** ci si è principalmente focalizzati sull'obiettivo "financial reporting", che si pone come fine la tempestività e l'affidabilità dell'informativa finanziaria e contabile.

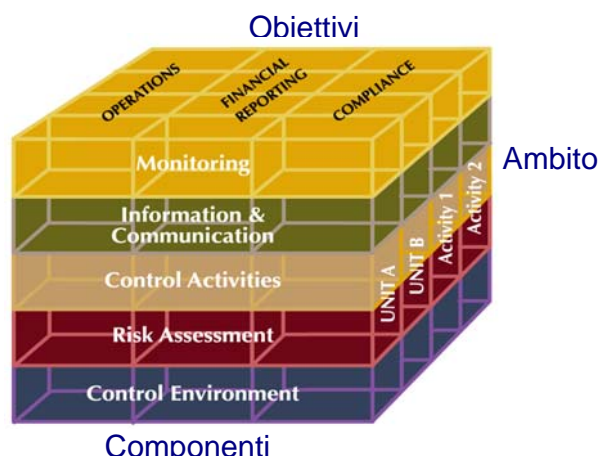
In tale ambito, la finalità dei processi di controllo interno è pertanto quella di fornire ragionevole certezza circa:

- il rispetto della tempistica prevista dalle normative di riferimento per la predisposizione dell'informativa finanziaria e contabile;
- l'attendibilità dei dati, delle informazioni e del processo utilizzati per la predisposizione dell'informativa finanziaria e contabile.

Dal punto di vista dell'ambito il modello consente di valutare l'adeguatezza di un sistema di controllo interno a diversi livelli di un'organizzazione aziendale, tra cui ad esempio a livello di Gruppo, di società, di processo, ecc.

Dal punto di vista delle componenti che rappresentano gli elementi rispetto ai quali valutare l'adeguatezza del sistema di controllo nel raggiungere gli obiettivi prefissati, ci si è focalizzati:

- sull'"Ambiente di controllo", in cui sono stati identificati i soggetti e gli strumenti preposti alla predisposizione, valutazione e verifica del sistema di controllo interno generale, nell'ambito del quale l'affidabilità dell'informativa economico-finanziaria rappresenta uno degli obiettivi;
- sulla "Valutazione dei rischi", ovvero sulla identificazione di eventi negativi che possono precludere il raggiungimento degli obiettivi di affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria e sulla valutazione del rischio legato alla manifestazione di tali eventi;
- sulle "Attività di controllo", ovvero sulle attività e tipologie di controllo che sono presenti al fine di diminuire i rischi precedentemente identificati e valutati. Il sistema di controllo sarà adeguato nella misura in cui i rischi sono coperti da risposte al rischio e da specifiche attività di controllo. La valutazione dei rischi e l'individuazione delle attività di controllo è stata effettuata attraverso la mappatura delle procedure Amministrativo-Contabili e la relativa valutazione di adeguatezza;
- sul "Monitoraggio", prevedendo l'esecuzione di attività periodiche finalizzate alla verifica:
 - dell'effettiva applicazione delle procedure e, in particolare, delle attività di controllo suddette;
 - dell'aggiornamento delle procedure e, in particolare, delle attività di controllo suddette;
- sull'"Informazione e comunicazione", prevedendo la predisposizione di flussi informativi adeguati tra i soggetti interessati dal sistema di controllo interno. Nel caso specifico, tali flussi includono: la comunicazione delle procedure ai soggetti interessati;
 - gli scambi informativi tra i soggetti aventi un ruolo nel modello di corporate governance;
 - il reporting sullo stato avanzamento delle eventuali attività migliorative del sistema di controllo;
 - il reporting sulle eventuali anomalie riscontrate nelle attività di monitoraggio, indicate in sezioni successive del presente documento.



ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL MODELLO DI CONTROLLO

Il Dirigente Preposto si coordina con gli organismi di corporate governance, le funzioni aziendali di primo livello e le società incluse nel perimetro di consolidamento, al fine di ricevere informazioni in merito allo svolgimento delle attività che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Gruppo.

Ai fini dell'applicazione del modello di controllo si interfaccia con i Referenti dei Processi tramite le strutture Processi Amministrativi e Internal Audit.

In particolare:

- la struttura Processi Amministrativi lo assiste principalmente nella predisposizione della documentazione di analisi e valutazione di adeguatezza delle procedure amministrativo contabili;
- la struttura Internal Audit lo assiste principalmente nell'esecuzione delle verifiche di effettiva applicazione di tali procedure.

Il modello di controllo Mondadori prevede le seguenti fasi, che sono state oggetto di aggiornamento e specifica attività anche nel corso dell'esercizio 2009:

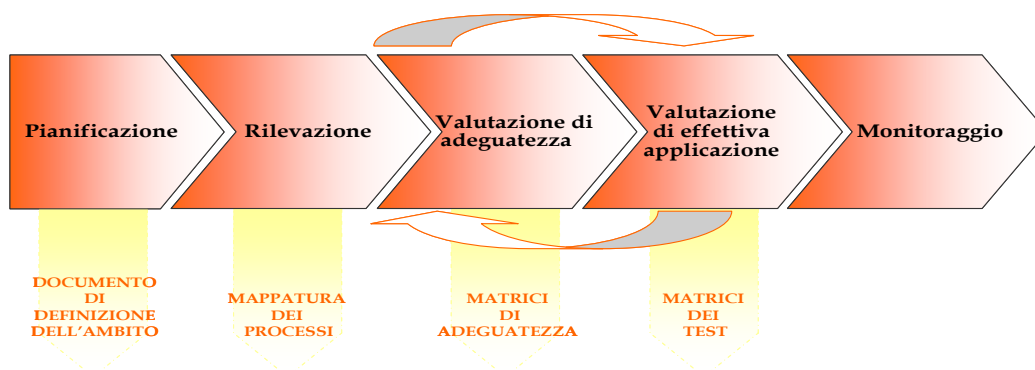
Pianificazione,

Rilevazione,

Valutazione di adeguatezza,

Valutazione di effettiva applicazione,

Definizione e monitoraggio azioni correttive.



PIANIFICAZIONE

Mondadori ha aggiornato il perimetro di analisi nel “Documento di definizione dell’ambito” includendo le società controllate del Gruppo, consolidate integralmente.

In particolare:

- sono state analizzate le aree di business descrivendole tramite le catene del valore;
- sono state classificate le aree di bilancio in base ai criteri di significatività e complessità.

RILEVAZIONE

Sono stati mappati i processi e le procedure nell’ambito delle aree di bilancio rilevanti, evidenziando le attività di controllo ritenute chiave ai fini della copertura dei rischi individuati connessi all’informativa finanziaria. L’attività è stata svolta in collaborazione con i referenti dei singoli processi.

La mappatura dei flussi è stata realizzata tramite flowchart che descrivono attività, strumenti a supporto, ruoli/responsabilità.

VALUTAZIONE DI ADEGUATEZZA

E’ stata documentata l’adeguatezza dei processi e delle procedure tramite la valutazione delle attività di controllo chiave, riferite ai rischi identificati, utilizzando apposite matrici di adeguatezza.

I risultati della valutazioni sono condivisi con i referenti dei singoli processi. In caso di controlli non adeguati vengono avviate eventuali azioni correttive.

VALUTAZIONE DI EFFETTIVA APPLICAZIONE

L’attività dell’Internal Audit di valutazione dell’effettiva applicazione dei controlli chiave è stata svolta in relazione ai processi mappati. I risultati dei test sono oggetto di specifici report indirizzati al Dirigente Preposto, che vengono utilizzati per l’aggiornamento della documentazione di processo e l’avvio di eventuali azioni correttive.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio del modello di controllo è stato svolto attraverso le seguenti attività specifiche:

- attivazione dei flussi di comunicazione con i referenti dei processi per rilevare eventuali modifiche delle attività mediante le schede attestazione dei processi;
- aggiornamento della documentazione di processo (flow chart e matrici di adeguatezza);
- definizione e avvio delle azioni correttive volte a rendere adeguati eventuali controlli chiave non adeguati;
- predisposizione della documentazione di attestazione da parte delle società del Gruppo rientranti nel perimetro di analisi;
- predisposizione dei flussi informativi verso gli organi di controllo.

SEZIONE III INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE. COMPOSIZIONE E DIRITTI INERENTI ALLE AZIONI.

Alla data della presente Relazione il capitale sociale di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 67.451.756,32 suddiviso in n. 259.429.832 azioni ordinarie da nominali euro 0,26 cadauna.

Le azioni sono immesse in regime di gestione accentrata e dematerializzata e sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili, danno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di statuto e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Non sussistono altre categorie di azioni né titoli non negoziati sui mercati regolamentati.

Non sono emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DELLE AZIONI

Non sussistono restrizioni al trasferimento o limitazioni al possesso delle azioni né clausole di gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli rispetto al trasferimento delle azioni.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Le partecipazioni rilevanti, in misura superiore al 2% del capitale, detenute direttamente o indirettamente, secondo le risultanze del libro soci integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58/1998 e da altre informazioni a disposizione, sono le seguenti:

Azionisti	n. azioni possedute	% sul capitale
Silvio Berlusconi (indirettamente tramite Fininvest S.p.A.)	130.773.658	50,408
Silchester International Investors LLP ⁽¹⁾	32.073.748	12,363
Tweedy Browne Company LLC ⁽¹⁾	12.669.738	4,884

⁽¹⁾ partecipazioni detenute a titolo di "gestione del risparmio"

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella compagine sociale mentre si è determinata una riduzione della capitalizzazione di mercato delle azioni della società dell'14,447% circa.

DIRITTI SPECIALI DI CONTROLLO

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO IN UN SISTEMA DI PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI.

Non sussiste uno specifico meccanismo di esercizio dei diritti di voto applicabile ad un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

I diritti di voto connessi alle azioni rivenienti dall'esercizio dei diritti di opzione nell'ambito del Piano di Stock Option (descritto nella Sezione I della presente Relazione), non sono assoggettati ad alcuna forma di restrizione e sono esercitabili direttamente dai dipendenti beneficiari.

RESTRIZIONI AI DIRITTI DI VOTO

Non sussistono restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

ACCORDI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL D. LGS. N. 58/1998.

Non consta al consiglio l'esistenza di patti parasociali di cui all'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 in merito all'esercizio dei diritti inerenti le azioni o al trasferimento delle stesse.

ACCORDI SIGNIFICATIVI SOGGETTI A MODIFICA O ESTINZIONE IN CASO DI CAMBIAMENTO DI CONTROLLO

Non sussistono accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che potrebbero acquisire efficacia, essere modificati o estinguersi in caso di cambiamento di controllo della società.

ACCORDI IN MATERIA DI INDENNITÀ AGLI AMMINISTRATORI

Non sussistono accordi tra la società e gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o in caso di cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

NORME APPLICABILI ALLA NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

In merito alle norme applicabili alla nomina, mediante il sistema del voto di lista, ed alla sostituzione degli amministratori, si rimanda a quanto descritto nella Sezione I della presente Relazione al paragrafo "Procedimento di nomina" ed alle disposizioni dell'art. 17 dello statuto sociale ivi riportato.

NORME APPLICABILI ALLA MODIFICA DELLO STATUTO

Le modifiche dello statuto sono deliberate dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti. Ai sensi della previsione dell'art. 16 dello statuto sociale, per la costituzione e le deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria, sia in prima come nelle successive convocazioni, sia nel caso di unica convocazione, si applicano le disposizioni di legge.

Con riferimento alle disposizioni dell'art. 2365 del codice civile ed ai sensi dell'art. 23 dello statuto sociale, il consiglio di amministrazione ha la facoltà di adottare le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dall'art. 2505 del codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative imperative e l'emissione di obbligazioni non convertibili nei limiti di cui all'art. 2412 del codice civile e comunque fino ad un importo massimo di Euro 400.000.000, fermo restando che l'emissione oltre tale limite spetta alla competenza dell'Assemblea straordinaria. E' altresì riservata alla competenza dell'Assemblea l'emissione di obbligazioni dotate di warrant per la sottoscrizione di azioni della società.

DELEGHE PER L'AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE ED EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2443 E 2420 TER DEL CODICE CIVILE.

L'assemblea straordinaria del 29 aprile 2009 ha deliberato:

- a) di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al consiglio di amministrazione di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione, per un importo massimo di nominali euro 78.000.000 (settantottomilioni) mediante emissione di azioni con facoltà per gli amministratori di stabilire, di volta in volta, il prezzo di emissione, compreso il sovrapprezzo, delle azioni stesse, il godimento, l'eventuale destinazione dell'aumento del capitale sociale al servizio della conversione di obbligazioni emesse anche da terzi, sia in Italia sia all'estero, o di warrant;
- b) fatta salva, nei limiti di importo di cui all'art. 23, comma 2, dello statuto sociale, la competenza del consiglio di amministrazione di cui all'art. 2410 codice civile in merito all'emissione di obbligazioni non convertibili, di attribuire al consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2420 ter del codice civile, la facoltà di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili in azioni con correlato aumento del capitale sociale, entro il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione, per un importo che, tenuto conto delle obbligazioni in circolazione alla data della deliberazione di ciascuna emissione, non ecceda i limiti di volta in volta consentiti ai sensi di legge e non ecceda, comunque, l'importo massimo di nominali euro 260.000.000 (duecentosessantamillioni), determinandone modalità, termini, condizioni ed il relativo regolamento.

La delega al consiglio di amministrazione di aumentare il capitale sociale non prevede modalità di esclusione del diritto di opzione.

AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

L'Assemblea del 27 aprile 2010, a seguito della scadenza della precedente autorizzazione assembleare del 29 aprile 2009, ha deliberato, ai sensi dell'art. 2357 cod. civ., il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie. Il limite definito nell'autorizzazione assembleare è rappresentato dal 15% del capitale sociale - tenuto conto delle azioni proprie già in portafoglio alla società e delle azioni detenute da società controllate.

Di seguito i principali elementi del programma di acquisto autorizzato dall'Assemblea:

1. Obiettivi e motivazioni

- disporre delle azioni proprie a fronte dell'esercizio delle opzioni per l'acquisto delle azioni stesse assegnate ai destinatari dei Piani di Stock Option istituiti dall'Assemblea degli Azionisti;
- utilizzare le azioni proprie acquistate o già in portafoglio a fronte dell'esercizio di diritti, anche di conversione, derivanti da strumenti finanziari emessi dalla Società, da società controllate o da terzi;
- utilizzare le azioni proprie acquistate o già in portafoglio quale eventuale corrispettivo dell'acquisizione di partecipazioni nel quadro della politica di investimenti della Società;
- disporre eventualmente, ove ritenuto strategico per la Società, di opportunità di investimento anche in relazione alla liquidità disponibile.

2. Numero massimo di azioni acquistabili

L'autorizzazione richiesta si riferisce al limite del 15% del capitale sociale, rappresentato da 38.914.474 azioni.

Considerato che la Società deteneva alla data della delibera assembleare n. 17.850.101 azioni proprie e che ulteriori n. 4.517.486 azioni Mondadori sono detenute dalla controllata Mondadori International S.p.A. - per complessive quindi n. 22.367.587 di azioni pari al 8,62% del capitale sociale - la nuova autorizzazione ha attribuito al consiglio di amministrazione la facoltà di acquistare fino ad ulteriori n. 16.546.887 azioni ordinarie, pari al 6,38% del capitale sociale.

3. Modalità per l'effettuazione degli acquisti e indicazione del prezzo minimo e massimo

Gli acquisti verrebbero effettuati sui mercati regolamentati ai sensi dell'art. 132 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 144 bis, comma 1, lett. b) del Regolamento Consob 11971/99, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, nonché di ogni altra norma applicabile.

Il corrispettivo minimo e massimo di acquisto è determinato sulla base dei medesimi criteri oggettivi di cui alle precedenti autorizzazioni assembleari e quindi a un prezzo unitario non inferiore al prezzo ufficiale di Borsa del giorno precedente a quello in cui verranno effettuate le operazioni di acquisto, diminuito del 20%, e non superiore al prezzo ufficiale di Borsa del giorno precedente a quello in cui verranno effettuate le operazioni di acquisto, aumentato del 10%.

In termini di prezzi e di volumi le eventuali operazioni di acquisto sono da attuarsi inoltre in conformità alle condizioni regolate dall'art. 5 del regolamento CE 2273/2003 e in particolare:

- la Società non acquisterà azioni proprie ad un prezzo superiore a quello più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e quello dell'offerta indipendente più elevata corrente sul mercato regolamentato dove viene effettuato l'acquisto;
- in termini di volumi giornalieri di acquisto, la Società non acquisterà un quantitativo di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero di azioni Mondadori, negoziato sul mercato regolamentato e calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi del titolo Mondadori nei 20 giorni di negoziazione precedenti le date di acquisto.

4. Durata

La durata dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è stabilita fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 e comunque per un periodo non superiore a 18 mesi rispetto alla data della delibera assembleare.

ACQUISTI EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Nel corso dell'esercizio 2010 – nel periodo tra l'8 e il 26 febbraio - Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. ha acquistato sul mercato telematico azionario, secondo le modalità definite nella relativa delibera assembleare del 2009, complessive n. 2.270.000 azioni proprie. La società non ha proceduto ad atti di disposizione delle stesse e le società controllate non hanno proceduto ad acquisti o ad atti di disposizione.

Al 31 dicembre 2010 il numero di azioni proprie complessivamente detenute è pari a n. 22.367.587 (8,62% del capitale sociale) di cui n. 17.850.101 direttamente in portafoglio ad Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. e n. 4.517.486 detenute dalla controllata Mondadori International S.p.A.

Alla data di approvazione della presente relazione le azioni proprie complessivamente detenute sono invariate rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010.

NORME APPLICABILI AL FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA

La convocazione, i quorum costitutivi e deliberativi e le modalità di funzionamento dell'assemblea sono regolate dal capo III dello statuto sociale (Assemblea) disponibile sul sito internet della società: www.mondadori.it - sezione Governance.

Si rinvia inoltre a quanto descritto nel paragrafo Assemblea della Sezione I della presente Relazione.

CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance a far data dalla chiusura dell'esercizio di riferimento.

SEZIONE IV TABELLE RIEPILOGATIVE DI SINTESI

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione										Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione		Comitato Nomine (a)	Comitato Esecutivo (b)
Carica	Componenti	In carica		Lista (M/m) *	esecutivi	non-esecutivi	Indipendenza da Codice e da TUF	% partecipazioni riunioni CdA **	Numero di altri incarichi ***	****	% partecipazioni riunioni comitato **	****	% partecipazioni riunioni comitato **		
		Dal	fino al ⁽¹⁾												
Presidente	Berlusconi Marina	29/04/2009	31/12/2011	M	X			88,89	4						
Vice-Presidente e Amm. Delegato	Costa Maurizio	29/04/2009	31/12/2011	M	X			100,00	2						
Amministratore	Berlusconi Piersilvio	29/04/2009	31/12/2011	M		X		22,22	7						
Amministratore	Briglia Roberto	11/11/2010	31/12/2011	•	X			100,00 •	1						
Amministratore	Cannatelli Pasquale	29/04/2009	31/12/2011	M		X		88,89	4						
Amministratore	Ermolli Bruno	29/04/2009	31/12/2011	M		X		88,89	7	X	100,00	X	100,00		
Amministratore	Mondadori Martina	29/04/2009	31/12/2011	M		X	X	66,67							
Amministratore	Poli Roberto	29/04/2009	31/12/2011	M		X		44,44	7			X	100,00		
Amministratore	Renoldi Angelo	11/11/2010	31/12/2011	•		X	X	100,00 •	3	X	100,00 •				
Amministratore	Resca Mario	29/04/2009	31/12/2011	M		X	X	100,00	1	X	100,00				
Amministratore	Sangalli Carlo	11/11/2010	31/12/2011	•		X	X	100,00 •				X	100,00 •		
Amministratore	Spadacini Marco	29/04/2009	31/12/2011	M		X	X	77,78	12	X	100,00	X	100,00		
Amministratore	Veronesi Umberto	29/04/2009	31/12/2011	M		X	X	11,11							
Amministratore	Vismara Carlo Maria	29/04/2009	31/12/2011	M	X			100,00	2						
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO															
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%															
quota di partecipazione applicabile alla Società per la presentazione delle liste stabilita con delibera Consob n. 16779 del 27 gennaio 2009															
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento						Consiglio di Amministrazione: 9				Comitato Controllo Interno: 4		Comitato Remunerazione: 3			

NOTE

- (1) si intende fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.
- * in questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- amministratori nominati dall'assemblea dell'11 novembre 2010 in sede di integrazione del CdA.
- ** in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di durata in carica del soggetto interessato).
- *** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella presente Relazione gli incarichi sono indicati per esteso.
- **** in questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.
- (a) non è istituito un Comitato nomine.
- (b) non è istituito un Comitato esecutivo.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica		Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	% partecipazione riunioni Collegio **	Numero altri incarichi ***
		dal	fino al ⁽¹⁾				
Presidente Collegio Sindacale	Superti Furga Ferdinando	29/04/2009	31/12/2011	M	X	100,00	12
Sindaco effettivo	Giampaolo Francesco Antonio	29/04/2009	31/12/2011	M	X	100,00	31
Sindaco effettivo	Papa Franco Carlo	29/04/2009	31/12/2011	M	X	100,00	8
Sindaco supplente	Ezio Simonelli	29/04/2009	31/12/2011	M		---	
Sindaco supplente	Vittadini Francesco	29/04/2009	31/12/2011	M		---	
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%				quota di partecipazione applicabile alla Società per la presentazione delle liste stabilita con delibera Consob n. 16779 del 27 gennaio 2009			
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 13							

NOTE

⁽¹⁾ si intende fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

* in questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF.

Nella presente Relazione sono indicati per esteso solo gli incarichi ricoperti in altre società quotate.

TABELLA 3: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati)	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	259.429.832 *	100	MTA	**
Azioni con diritto di voto limitato	----	----	----	----
Azioni prive del diritto di voto	----	----	----	----
* si precisa che alla data della presente Relazione la Società detiene direttamente o indirettamente complessive n. 22.367.587 azioni proprie con diritto di voto sospeso ai sensi di legge.				
** si veda Sezione III della Relazione, paragrafo Struttura del capitale sociale. Composizione e diritti inerenti alle azioni.				

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante	
Silvio Berlusconi	Fininvest S.p.A.	50,408	50,408	
Silchester International Investors LLP *	Silchester International Investors LLP (in qualità di gestore, tra gli altri, del fondo Silchester International Investors International Value Equity Trust che detiene il 5.95% e del fondo Silchester International Investors International Value Equity Group Trust che detiene il 3.23%)	12,363	12,363	
Tweedy Browne Company LLC *	Tweedy Browne Company LLC (in qualità di gestore, tra gli altri, del fondo Tweedy Browne Global Fund che detiene singolarmente la percentuale del 4.124%)	4,884	4,884	
* partecipazione detenuta a titolo di "gestione del risparmio"				